

Duett aus den Puritanern von Bellini, gesungen von Herrn Setti und Herrn Pögner.

Giorgio. Il rival salvar tu devi,
Il rival salvar tu puoi.

Ricardo. Io nol posso.

Giorgio. Tu non puoi?

Tu il salvi?

Ricardo. Nò! Perirà.

Giorgio. Tu quell' ora or ben rimembri
Che fuggì la prigioniera,
E d'Artur fù colpa intera?

Ricardo. Tua favella ormai —

Giorgio. È vera!

Ricardo. Parla aperto.

Giorgio. Hò detto assai.

Ricardo. Fia voler del parlamento,
Da colui la pena estrema,
Dei ribelli l'ardimento
In Artur si domerà.
Io non l'odio, io nol pavento,
Ma l'indegno perirà!

Giorgio. Nò! ah nò! un reo tormento,
Or t'invade, ah trema, ah trema!
Il rimorso e lo spavento
La tua vita strazierà,

Se il rival per te fia spento,

Una altr' alma seco andrà;

Due vittime farai;

E dovunque tu n'andrai,

L'ombra lor ti seguirà.

Se tra il bujo un fantasma vedrai

Bianco e lieve che geme e sospira,

Sarà Elvira che s'aggira,

E ti grida io son morta per te.

Quando il ciel in tempesta più scuro

S'odi un' ombra affannosa, che freme,

Sarà Artur, che t'incalza e ti preme,

Ti minaccia de' morti il furor.

Ricardo. Se d'Elvira il fantasma dolente,
M'apparisce e m'incalzi e s'adiri,
Le miei preci, i sospiri,
Mi sapranno ottenere mercè.
Se l'odiato fantasma d'Arturo,